

Vista:

- la legge regionale del 10 gennaio 2000, n. 1 "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia" e successive modificazioni ed in particolare l'art. 19, comma 1, lettera f);
- la propria deliberazione n. 1089 del 30 luglio 2012, con la quale è stata approvata la sperimentazione delle linee guida per la predisposizione del progetto pedagogico e della metodologia di valutazione nei servizi educativi per la prima infanzia;

Richiamata la legge regionale n. 1/2000 e ss.mm, e in particolare:

- l'art. 10, laddove si prevede che la Regione definisca le linee di indirizzo per la realizzazione di progetti di ricerca, formazione dei coordinatori pedagogici, documentazione, monitoraggio, verifica e valutazione della qualità dei servizi e degli interventi, anche in raccordo con gli Enti locali;
- l'art. 34, comma 2, in base al quale ciascuna Provincia ha istituito il coordinamento pedagogico provinciale con compiti di formazione, confronto e scambio delle esperienze, promozione dell'innovazione, sperimentazione e qualificazione dei servizi, nonché supporto al monitoraggio e alla valutazione del progetto pedagogico;
- il combinato disposto dagli art. 33, comma 1, e 35, comma 1, che stabiliscono rispettivamente, le funzioni di coordinamento dei servizi educativi per la prima infanzia assicurate dai Comuni e dagli enti o soggetti gestori dei servizi stessi, e la partecipazione dei coordinatori pedagogici alle attività ed iniziative di studio, ricerca e di aggiornamento realizzate dalla Regione, dagli Enti locali, dalle Università, al fine di svolgere adeguatamente le loro funzioni;

Viste:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 74 dell'8 maggio 2012, "Indirizzi per la programmazione sociale e dei servizi educativi per la prima infanzia per l'anno 2012, ai sensi delle LL.RR. 12 marzo 2003, n. 2 e 10 gennaio 2000, n. 1 e in attuazione del Piano sociale e sanitario regionale.(Proposta della Giunta Regionale in data 26 marzo 2012, n. 355)", con la quale sono state prorogate le linee di indirizzo relative ai servizi educativi per l'infanzia di cui alle deliberazioni di Assemblea legislativa n. 202/2008 e 62/2011, riconfermando per l'anno 2012 le indicazioni già oggetto di approvazione da parte dell'Assemblea legislativa per l'anno 2011 di cui all'allegato 2 della citata deliberazione 62/2011;
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 95 del 5 novembre 2012, "Indirizzi di programmazione degli interventi per la qualificazione e il consolidamento del sistema integrato dei servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni. Proroga al 31 dicembre 2014. (Proposta della Giunta regionale in data 23 ottobre 2012, n. 1525)";

- la propria deliberazione n. 693/2014 con la quale si dà attuazione al programma per la qualificazione e il consolidamento del sistema integrato dei servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni, per l'anno 2014 ed in particolare, l'orientamento a promuovere la sperimentazione del percorso di auto ed etero valutazione, nella definizione dei piani di formazione annuale;

Dato atto che, con la citata propria deliberazione n. 693/2014, si assegnava e concedeva alle Province risorse pari ad euro 7.250.000,00 per dare attuazione per l'anno 2014 al "Programma regionale per la qualificazione e il consolidamento del sistema integrato dei servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni";

Considerato altresì che, il punto 6 del dispositivo della delibera n. 693/2014 prevede che qualora si rendessero disponibili per le medesime finalità ulteriori risorse, sia regionali che statali, le stesse saranno ripartite, secondo i criteri indicati nella delibera dell'Assemblea legislativa n. 95/2012;

Richiamato, in particolare, l'obiettivo di intervento confermato nelle sopracitate deliberazioni nn. 62/2011, 74/2012 e 95/2012, relativamente al "Sostegno alla qualificazione del sistema dei servizi per affrontare le trasformazioni in atto in un'ottica di qualità e sostenibilità, attraverso la funzione del coordinamento pedagogico e promozione di iniziative di formazione" ed i relativi criteri di ripartizione delle risorse tra le Province per i coordinamenti pedagogici provinciali ovvero in base al numero dei coordinatori presenti in ogni territorio provinciale oltre ad una quota suddivisa in parti uguali tra le nove Province, così come applicato con propria deliberazione n. 693/2014;

Posto che, la sperimentazione delle linee guida regionali per la predisposizione del progetto pedagogico e della metodologia di valutazione nei servizi educativi per la prima infanzia, si orienta secondo alcuni elementi fondamentali per il sistema educativo integrato e le politiche regionali che nel tempo lo rafforzano, in particolare attraverso il sostegno alla funzione dei coordinamenti pedagogici. Tali elementi caratterizzanti afferiscono ad una idea che:

- i servizi educativi per la prima infanzia, rivolti a bambini da 0-3 anni e alle loro famiglie, sono contesti in continua evoluzione all'interno dei quali si sviluppano processi di crescita e apprendimento che interessano tutti i soggetti coinvolti;

- è importante il riferimento ad una concezione della valutazione che valorizzi la funzione formativa e che si orienta quindi alla promozione di processi riflessivi sulle pratiche e all'individuazione delle aree di miglioramento da parte delle équipes educative;

- il processo è centrato sul protagonismo dei soggetti ovvero delle équipes educative, dei coordinamenti pedagogici, i quali sono chiamati ad assumere sempre più una funzione attiva e propositiva nella costruzione del sistema di valutazione e messa a

punto degli strumenti di valutazione della qualità del contesto educativo;

- i coordinamenti pedagogici provinciali hanno diverse identità costruite dalla propria storia, composizione, caratteristiche territoriali, diverse appartenenze istituzionali dei singoli coordinatori - pubblici e privati - e diverse condizioni professionali in termini di contratti di lavoro. In relazione a tutto ciò dunque si definiscono le diverse modalità organizzative e di funzionamento;

Valutati:

- i risultati della sperimentazione a tutt'oggi realizzata in un campione di servizi di ogni ambito provinciale (come dal Monitoraggio della sperimentazione pubblicato sul Quaderno n. 32/2013 del Servizio Politiche Familiari, Infanzia e Adolescenza);

- le tesi elaborate a seguito della sperimentazione e finalizzate ad orientare la riflessione sulla sostenibilità per l'attivazione del processo di regolazione della qualità, in una prospettiva integrata di auto ed etero valutazione (Quaderno n. 32/2013);

Ritenuto che tale percorso sperimentale si realizza in coerenza:

- alle finalità della normativa regionale di settore;

- agli orientamenti indicati negli indirizzi di programmazione dell'Assemblea legislativa, deliberazioni nn. 62/2011, 74/2012 e 95/2012, in scadenza al 31-12-2014;

- alle indicazioni e l'espressione di parere positivo come da Documento di sintesi della riunione del coordinamento regionale unitario degli assessori all'istruzione e servizi educativi, del 22 gennaio 2014, dagli amministratori della scuola di ANCI, UPI e Legautonomie dell'Emilia-Romagna, conservata agli atti del servizio (prot. PG/2014/243850), nel quale tra l'altro "si esprime valutazione positiva e unanime sul processo avviato e che non va interrotto ma occorre proseguire per gradi, pur nella incertezza del quadro istituzionale";

Preso atto dell'importanza di dare continuità all'attività formativa avviata con la deliberazione n. 1089/2012 che ha realizzato, all'interno di un primo campione di servizi per ogni territorio provinciale, la sperimentazione dello strumento e del percorso di autovalutazione e di eterovalutazione, quest'ultima limitatamente alla Provincia di Forlì-Cesena e Ravenna. In questo primo campionamento, la sperimentazione ha evidenziato e assunto le seguenti caratteristiche:

- il carattere di un processo territoriale partecipato nella definizione e condivisione degli obiettivi comuni, che ha registrato un investimento generalizzato delle figure professionali coinvolte (educatori dei servizi, coordinatori pedagogici, dirigenti del settore, amministratori, pubblici e privati);

- il riconoscimento delle varie modalità organizzative dei diversi coordinamenti pedagogici provinciali, che ha consentito di

raccordarsi con le azioni formative realizzate in precedenza ed ha attivato una riflessione sui temi e sulle esperienze realizzate;

- la raccolta degli esiti delle sperimentazioni compiute nei territori in relazione ai percorsi di auto ed etero valutazione, che é stata finalizzata alla diffusione ed al consolidamento di una cultura della progettazione e della valutazione nella dimensione dei servizi e dei territori;

Ritenuto necessario dunque completare per l'anno 2014/2015 la sperimentazione congiunta di auto-eterovalutazione al fine di confermare i contenuti che sorreggono l'intero processo, della sua sostenibilità e delle eventuali azioni di miglioramento;

Valutato che, al fine di garantire omogeneità e coerenza territoriale, nella dimensione regionale, si indicano nell'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, i criteri di riferimento individuati dal gruppo tutor regionali (nominato con atto monocratico n. 12313 del 2 ottobre 2013);

Premesso che il coordinamento pedagogico provinciale, così come indicato nella LR 1/00 e ss.mm. art. 34, rappresenta lo *strumento tecnico privilegiato per:*

- garantire il raccordo tra i servizi per la prima infanzia all'interno del sistema educativo territoriale, secondo principi di coerenza e continuità degli interventi sul piano educativo e di omogeneità ed efficienza sul piano organizzativo e gestionale. Il coordinamento pedagogico concorre sul piano tecnico alla definizione degli indirizzi e dei criteri di sviluppo e di qualificazione del sistema dei servizi per l'infanzia;

- svolgere compiti di formazione, confronto e scambio delle esperienze, promozione dell'innovazione, sperimentazione e qualificazione dei servizi;

- supportare il monitoraggio e la valutazione del progetto pedagogico, in coerenza con l'attività programmatica della Provincia in materia di servizi per l'infanzia;

Dato atto che la partecipazione al percorso formativo regionale si rivolge ai coordinatori pedagogici di servizi per la prima infanzia, pubblici e privati convenzionati, che compongono i coordinamenti pedagogici provinciali, così come istituiti dalle Amministrazioni provinciali;

Richiamata la deliberazione della Consulta di Garanzia Statutaria regionale n. 2 del 28 luglio 2014 con la quale sono state esplicitate le modalità di amministrazione ordinaria della Regione Emilia-Romagna durante il periodo della prorogatio ai sensi dell'articolo 69, comma 1, lett. a) dello Statuto regionale, a decorrere dalla data delle dimissioni volontarie del Presidente della Regione;

Preso atto che la sopra citata deliberazione della Consulta di Garanzia chiarisce che rientrano negli atti di ordinaria amministrazione che la Giunta può adottare nell'attuale fase di

prorogatio tutti "gli atti amministrativi che non sono espressione di un indirizzo politico e che tendono in "sostanza" ad assicurare la continuità della vita dell'ente ivi compresi gli atti improrogabili e urgenti";

Considerato che la presente deliberazione rientra in tali previsioni in quanto la mancata adozione compromette la realizzazione:

- dei piani di formazione annuale degli operatori dei servizi per l'infanzia per l'anno 2014/2015, già promossa dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 693/2014, nell'intero territorio regionale, includendola e dandone priorità, nei piani formativi. Il presente provvedimento interviene con l'assegnazione del finanziamento per l'anno 2014 ed in applicazione degli orientamenti già espressi, agli Enti e soggetti interessati della regione Emilia-Romagna e dunque consente la regolare realizzazione dei piani formativi degli operatori dei servizi;
- della specifica formazione rivolta agli eterovalutatori da realizzarsi nell'anno educativo 2014/2015;

Preso atto che per dare continuità all'attività formativa di cui sopra occorre destinare € 300.000,00 alle Province, come specificato nella Tabella di cui al punto 5) del dispositivo della presente deliberazione in cui si stabiliscono, sulla base dei criteri di ripartizione approvati dalle delibere dell'Assemblea legislativa n. 62/2011, 74/2012 e 95/2012, i budget provinciali;

Richiamato l'art. 11 della L.R. 29/2013 recante "Variazioni di bilancio a norma dell'art. 31, comma 2, lettera e) della legge regionale n. 40 del 2001" che in attuazione dell'art. 31, comma 2, lett. e) della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle LL.RR. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" autorizza la Giunta Regionale a provvedere, con proprio atto, alle variazioni compensative - di competenza e di cassa- fra capitoli appartenenti alla medesima unità previsionale di base finanziati da assegnazioni a destinazione vincolata nel limite dei vincoli di destinazione specifica stabiliti dallo Stato, dall'Unione Europea e da altri soggetti;

Richiamate le Legge regionali del 18 luglio 2014 nn.17 e 18 in particolare elenco E "Unità previsionali di base finanziate con assegnazioni vincolate all'interno delle quali sono autorizzate variazioni compensative (lettera e), comma 2, art.31, L.R. 40/2001)" che prevede la possibilità di variazioni nell'U.P.B 1.6.1.2.22101 tra i capitoli U58432 e U58448;

Considerato che sul bilancio di previsione 2014:

- i capitoli n. 58432 e 58448 appartengono alla medesima unità previsionale di base 1.6.1.2.22101 "Servizi educativi per l'infanzia - Risorse Statali";
- il capitolo n.58432 non presenta attualmente sufficiente disponibilità da impegnare e si rende pertanto necessario

destinare risorse al predetto capitolo reperendole dal capitolo 58448 che presenta tale disponibilità;

Ravvisata, quindi, la necessità di procedere ad una variazione di bilancio, in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di bilancio" comma 2, lett. e), della L.R. 40/2001, al fine di rendere possibile l'assunzione dell'impegno di spesa di € 300.000,00 sul capitolo 58432 dell'esercizio finanziario 2014, che attualmente non presenta la necessaria disponibilità per l'attuazione del processo di qualificazione;

Visto l'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici" della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Verificato, sulla base delle valutazioni effettuate dal Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza, che le attività oggetto del presente provvedimento non rientrano nell'ambito di applicazione del sopracitato art. 11 della Legge n. 3/2003;

Viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e ss. mm.;
- le LL.RR 20 Dicembre 2013, nn. 28 e 29;
- le LL.RR 18 Luglio 2014, nn. 17 e 18;
- il decreto legislativo 6 settembre 2011 n. 159 e il decreto legislativo 15 novembre 2012 n. 218;
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7/7/2011, n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;
- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e successive modifiche nonché la propria deliberazione n. 1621/2013 e 68/2014;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, 2° comma, della L.R. 40/2001 e che, pertanto, a seguito della variazione di bilancio suindicata, l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n.1057 del 24 luglio 2006, n.1663 del 27 novembre 2006, n.1222/2011, n.1511 del 24 ottobre 2011, n.57 del 23 gennaio 2012, n. 725 del 4 giugno 2012;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni;

Richiamata, inoltre, la Determinazione del Direttore Generale Sanità e Politiche sociali n.16947 del 29/12/2011 recante "Conferimento incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza presso la Direzione generale Sanità e politiche sociali";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Promozione delle politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione, volontariato, associazionismo e terzo settore, Teresa Marzocchi;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

(omissis)

2) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate e in applicazione della propria deliberazione n. 1089/2012, la sperimentazione per l'anno educativo 2014/2015 volta alla realizzazione di un processo sulla valutazione della qualità nel territorio regionale, attraverso la formazione delle équipe educative, dei coordinamenti pedagogici e secondo l'articolazione del percorso di cui alle specifiche fasi, indicate nell' Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, per dare continuità all'attività formativa di auto-eterovalutazione;

3) di prevedere che, date le varie modalità organizzative e di funzionamento dei coordinamenti pedagogici provinciali, sarà necessario promuovere occasioni di confronto comuni, tra gli organismi, gli Enti ed i soggetti interessati, al fine di valutare da un lato i termini della sostenibilità dell'intero processo e dall'altro verificare i termini di omogeneità e coerenza territoriale con la dimensione regionale;

4) di stabilire che l'analisi dei risultati della sperimentazione delle attività di auto-eterovalutazione, consentirà di definire gli elementi qualitativi e quantitativi necessari a configurare i termini di sostenibilità del processo utile a orientare la programmazione futura per una messa a regime dell'intero sistema di regolazione della qualità dei servizi per la prima infanzia;

5) di assegnare alle Province l'importo di € 300.000,00 a titolo di finanziamento per la realizzazione del processo formativo meglio descritto nell'allegato 1), stabilendo altresì che il riparto dei fondi alle Amministrazioni provinciali è avvenuto secondo i criteri indicati nelle deliberazioni dell'A.l. nn. 62/2011, 74/2012 e 95/2012, per gli importi opportunamente arrotondati, indicati nella tabella sottostante, allo scopo di realizzare una programmazione organica della sperimentazione in ogni territorio provinciale, come di seguito indicato:

Provincia	Quota ambito provinciale	Numero coordinatori pedagogici	Budget provinciale	Totale provinciale
Piacenza	7.746,85	24	11.709,07	19.455,92
Parma	7.746,85	54	26.345,40	34.092,25
Reggio Emilia	7.746,85	80	39.030,23	46.777,08
Modena	7.746,85	77	37.566,60	45.313,45
Bologna	7.746,85	105	51.227,17	58.974,02
Ferrara	7.746,85	28	13.660,58	21.407,43
Ravenna	7.746,85	33	16.099,97	23.846,82
Forlì-Cesena	7.746,85	38	18.539,36	26.286,21
Rimini	7.746,85	33	16.099,97	23.846,82
Regione Emilia-Romagna	69.721,65	472	230.278,35	300.000,00

6) di stabilire che le Amministrazioni provinciali dovranno trasmettere entro la data del 31 ottobre 2014 l'elenco dei servizi candidati e dei rispettivi enti gestori, nonché dei coordinatori pedagogici che per l'anno 2014-2015 parteciperanno al percorso formativo che si realizzerà attraverso una specifica formazione per l'attività di eterovalutazione;

7) di imputare l'importo di € 300.000,00, registrato al n. 4080 di impegno sul cap. 58432 "Assegnazioni alle amministrazioni provinciali per la gestione, la qualificazione, il sostegno al coordinamento pedagogico, la formazione degli operatori e dei coordinatori pedagogici e la sperimentazione di servizi educativi per l'infanzia (L. 8 novembre 2000, n. 328, art. 1, commi 1252, 1259 e 1260 della Legge 7 dicembre 2006, n. 296; art. 19, commi 1 e 3 D.L. 4 luglio 2006, n. 223 convertito in L. all'art. 1 L. 4 agosto 2006, n. 248; art. 14, comma 5, L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche)" - Mezzi statali" U.P.B. 1.6.1.2.22101 del bilancio per l'esercizio finanziario 2014 che sarà dotato, con il presente atto, della necessaria disponibilità;

8) di stabilire che il dirigente competente provvederà con propri atti formali alla liquidazione nonché alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento a favore delle Province, disposta - ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/2001 e della deliberazione n. 2416/08 e succ. modifiche, dell'importo di cui al precedente punto 5 suddiviso fra le Province come indicato nella relativa tabella, con riferimento al capitolo di spesa 58432, nel seguente modo:

- il 40% alla comunicazione di avvio dell'attività da parte delle Amministrazioni provinciali;
- il restante 60% a saldo, a presentazione della relazione conclusiva dell'attività svolta e di una rendicontazione consuntiva delle spese complessivamente sostenute;

9) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna;

10) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e successive modifiche, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 68/2014, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

Allegato 1)

PROCESSO FORMATIVO DI REGOLAZIONE DELLA QUALITA' FINALIZZATO ALLA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA EDUCATIVO INTEGRATO DEI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA. SPERIMENTAZIONE PER L'ANNO 2014-2015 DEGLI STRUMENTI E DELLE METODOLOGIE DI VALUTAZIONE DEI SERVIZI IN APPLICAZIONE DELLE LINEE GUIDA REGIONALI APPROVATE CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1089 del 30-07-2012

Indicazioni per l'analisi della sostenibilità del processo di auto-eterovalutazione

Il quadro di riferimento normativo regionale e gli obiettivi dell'analisi.

Con l'emanazione delle "Linee guida per la predisposizione del progetto pedagogico e della metodologia di valutazione nei servizi educativi per la prima infanzia" si è avviato un processo che vede coinvolti i territori provinciali, i CPP, i servizi, i coordinatori pedagogici, il personale educativo e non, in una serie di azioni che prevedono l'adozione di strumenti e metodologie di valutazione del servizio, adeguandoli alle direttive regionali, all'interno di un impianto che prevede momenti di auto-eterovalutazione volti a sostenere la funzione formativa della valutazione.

Le tesi presentate in occasione del Seminario regionale "Valutazione della qualità e regolazione del sistema dei servizi per la prima infanzia in Emilia-Romagna" (Quaderno Regionale 32/2013) hanno rappresentato un primo punto di approdo del percorso di sperimentazione realizzato nei diversi territori provinciali, in modo particolare la terza tesi " Le condizioni imprescindibili per rendere operativo ed efficace il processo di regolazione della qualità: standard quantitativi e qualitativi" ha fornito elementi per una prima individuazione delle fasi di lavoro e delle risorse umane e finanziarie necessarie alla realizzazione del processo di auto-eterovalutazione.

E' a partire dai parametri indicati nel documento sopra richiamato che muove l'analisi delle sostenibilità del processo di auto-eterovalutazione la cui realizzazione è prevista per l'anno 2014-2015, anno che rappresenta l'ultima fase della sperimentazione delle linee guida regionali ed i cui esiti devono consentire di prefigurare le condizioni per la messa a regime dell'intero sistema.

L'analisi di sostenibilità è da intendersi come una forma avanzata di monitoraggio sul processo in corso relativo alle Linee guida, in relazione alle caratteristiche del sistema regionale dei servizi 0-3.

Con tale analisi s'intende fornire un quadro quali-quantitativo degli elementi necessari a configurare una effettiva sostenibilità del processo utile a orientare la programmazione futura per una messa a regime dell'intero sistema di regolazione della qualità dei servizi per la prima infanzia.

In modo particolare lo studio mira a verificare l'effettiva sostenibilità di quanto indicato nella terza tesi.

Gli elementi che emergeranno dall'analisi renderanno inoltre possibile procedere alla revisione delle Linee guida regionali.

Modalità di realizzazione

L'analisi di sostenibilità del processo di auto-eterovalutazione prevede la messa in atto di una serie di azioni:

1) Raccolta di informazioni relative ad alcune caratteristiche del sistema provinciale dei servizi.

2) Raccolta di informazioni relative alle attività realizzate a livello di Coordinamento Pedagogico Provinciale finalizzate al processo di valutazione della qualità.

3) Selezione di un campione ragionato dei servizi da coinvolgere nella valutazione e monitoraggio dei carichi di lavoro necessari allo svolgimento del processo.

4) Progettazione e somministrazione di questionari e interviste a un gruppo selezionato di coordinatori pedagogici e dirigenti/gestori per approfondire le problematiche relative alla sostenibilità del processo valutativo.

1) Raccolta di informazioni relative ad alcune caratteristiche del sistema provinciale dei servizi e alle figure professionali.

Coordinatori pedagogici (ci si riferisce a tutti i coordinatori dei servizi pubblici e privati convenzionati del territorio provinciale):

- ente gestore di appartenenza, Comune;
- tipologie di contratto (dipendenti a tempo determinato, dipendenti a tempo indeterminato, tempo pieno o tempo parziale, incarico professionale) specificando il monte ore previsto;
- rapporto numerico coordinatore pedagogico-servizi (precisando, oltre al numero di servizi, anche la fascia di età dei servizi, il numero di sezioni complessive coordinate e il numero di bambini accolti dal servizio).

In questa fase di studio sulla sostenibilità si procederà in modo particolare alla raccolta di dati relativi ai servizi e alle figure professionali direttamente coinvolti nel processo di auto-eterovalutazione:

Servizi coinvolti:

- numero di servizi coinvolti nella sperimentazione di auto-eterovalutazione per l'anno 2014-2015;
- servizi nei quali si svolge l'attività di eterovalutazione per l'anno 2014-2015 (specificando tipologia di servizio, ente gestore, numero di sezioni e numero di bambini accolti dal servizio);

Coordinatori pedagogici:

- n. coordinatori pedagogici coinvolti nell'auto-eterovalutazione per l'anno 2014-2015;
- n. coordinatori pedagogici coinvolti come eterovalutatori per l'anno 2014-2015;
- ente gestore di appartenenza, Comune, anni di servizio come coordinatore pedagogico dei coordinatori che partecipano al percorso di auto-eterovalutazione (evidenziando quali coordinatori hanno svolto attività di eterovalutazione).

In relazione all'attività di eterovalutazione svolta dai coordinatori pedagogici si precisa che i criteri individuati per tale candidatura per l'anno 2014-2015 sono:

- volontarietà;
- stabilità contrattuale per almeno l'anno di riferimento;
- partecipazione regolare al CPP;
- competenza maturata attraverso l'esperienza sul campo;
- appartenenza a diversi enti gestori del sistema integrato.

E' comunque possibile, nell'ambito dei differenti coordinamenti pedagogici provinciali (CPP), negoziare ulteriori specifiche ai criteri citati.

Educatori:

- n. educatori coinvolti nell'auto-eterovalutazione per l'anno 2014-2015;
- ente gestore di appartenenza, Comune;
- tipologie di contratto (tempo determinato, indeterminato, tempo pieno o tempo parziale) specificando il monte previsto in attività non frontali.

Personale ausiliario:

- n. operatrici coinvolte nell'auto-eterovalutazione per l'anno 2014-2015;
- ente gestore di appartenenza, Comune;
- tipologie di contratto (tempo determinato, indeterminato, tempo pieno o tempo parziale) specificando il monte ore previsto in attività non frontali.

2) Raccolta di informazioni relative alle attività realizzate a livello di Coordinamento Pedagogico Provinciale.

In questa fase si procederà in modo particolare alla raccolta di dati relativi alle attività realizzate a livello di CPP espressamente legate al processo di valutazione della qualità educativa dei servizi attraverso la rilevazione di:

- tipologia di azioni svolte per la messa in atto del processo di auto-eterovalutazione;
- n. incontri allargati dedicati alla sperimentazione specificando il tipo di attività svolta, le ore impiegate, le figure professionali coinvolte;
- numero incontri a gruppo ristretto specificando il tipo di attività svolta, le ore impiegate, le figure professionali coinvolte.

La raccolta delle informazioni sulle attività realizzate a livello di CPP prevede uno stretto raccordo con il tutor incaricato, la

cui conoscenza delle caratteristiche e modalità organizzative di funzionamento del Coordinamento risulta determinante per prefigurare le condizioni per la definizione del ciclo di attività da svolgere una volta che il sistema di valutazione sarà a regime. In relazione agli esiti della rilevazione sarà compito dei tutor dei rispettivi CPP formulare una previsione, tenendo conto delle caratteristiche specifiche del CPP di appartenenza, rispetto al ciclo di attività da svolgere dettagliando:

- i soggetti coinvolti per la realizzazione di ciascuna fase (tutor, sottogruppo CPP...);
- il tipo di attività (selezione dei servizi da valutare, analisi e discussione del report annuale del CPP, progettazione delle azioni formative a livello di CPP, monitoraggio delle azioni di miglioramento.....);
- le ore previste per la realizzazione delle attività.

3) Selezione di un campione ragionato dei servizi da coinvolgere nella valutazione e monitoraggio dei carichi di lavoro necessari allo svolgimento del processo.

Nell'anno educativo 2014-2015 ciascun CPP é chiamato a individuare almeno il 10% dei servizi pubblici e convenzionati presenti sul proprio territorio provinciale per realizzare il processo di auto-eterovalutazione in modo tale da costituire, sulla base di criteri di selezione successivamente indicati, un campione ragionato il più possibile rappresentativo delle tipologie di servizi e di soggetti gestori del sistema pubblico/privato convenzionato. E' comunque possibile rilevare, evidenziando a parte i dati relativi alla presenza di servizi privati non convenzionati, anche se non partecipano ufficialmente alla composizione del campione.

Questo per verificare come le tempistiche e il carico di lavoro previsti dal processo di valutazione proposto dalle Linee guida regionali impatti sulle attività ordinarie svolte da educatori e coordinatori così come previste dalle condizioni di lavoro e dalle diverse tipologie di contratto in essere.

- Criteri di selezione dei servizi da coinvolgere nel processo di auto-eterovalutazione

Per garantire il più possibile la rappresentatività rispetto alle condizioni sopra indicate, il campione deve essere selezionato in modo ragionato tenendo presente i seguenti elementi:

- a) servizi appartenenti a diverse tipologie di enti gestori (non solo in termini di servizi pubblici e privati, ma anche in riferimento alle diverse tipologie di enti gestori privati);
- b) servizi di differente tipologia;
- c) servizi nido con differente numero di sezioni (monosezione e servizi con medio e elevato numero di sezioni).

Si raccomanda inoltre che tra i servizi selezionati siano presenti servizi appartenenti a centri di grandi e piccole dimensioni e appartenenti a diverse zone del territorio provinciale.

Si precisa che il campione selezionato può non essere proporzionale rispetto alla distribuzione dei servizi, così come si caratterizza in relazione alle variabili indicate (tipologia di ente gestore, tipologia di servizio, numero di sezioni), nel corrispondente universo provinciale dei servizi.

Si sottolinea l'importanza che ogni coordinatore pedagogico rilevi puntualmente i carichi di lavoro che sono stati necessari alle educatrici e al coordinatore stesso (in qualità di valutatore interno o esterno) alla realizzazione del processo di valutazione e che tali dati vengano rendicontati nel report finale di valutazione del servizio. In particolare indicare se le ore impiegate rientrano nel monte ore previsto per il ruolo specificando a quali azioni ci si riferisce e a quali risorse si è attinto (es: straordinario, recupero,...).

Una parte del report di valutazione redatto a seguito della sperimentazione dell'anno 2014-2015 dovrà dunque essere riservata alla valutazione sulla sostenibilità del percorso di valutazione.

Si precisa inoltre che i servizi e i soggetti coinvolti nella sperimentazione sono tenuti a realizzare il processo di auto e eterovalutazione utilizzando lo strumento definito a livello di CPP nella sua versione completa al fine di consentire una stima attendibile del monte ore necessario al percorso di valutazione.

Le fasi del processo interessate dallo studio (le fasi descritte prevedono la combinazione di auto-eterovalutazione)

Le fasi del processo interessate dallo studio sono rappresentate da quanto contenuto nelle linee guida regionali, che rappresenta la base comune per tutti i territori provinciali. Di seguito si enucleano i passaggi chiave dello schema procedurale che dovrà essere sottoposto all'analisi di sostenibilità.

Attività e tempi indicativi per il personale:

- sensibilizzazione e coinvolgimento/formazione del gruppo di lavoro, comprensiva della lettura e analisi dello strumento di valutazione (ore indicative 5);
- rilevazione/osservazione (tempo indicativo: da svolgersi indicativamente nell'arco temporale di 1 settimana in orario di lavoro);
- valutazione (ore indicative 4. La valutazione con compilazione dello strumento può essere fatta alla fine della settimana o progressivamente nel corso della settimana stessa, ma comunque fuori dall'orario di lavoro frontale con i bambini);
- incontro/incontri coordinatore del servizio e gruppo di lavoro di analisi e discussione sugli esiti dell'autovalutazione (ore indicative 4);
- incontro di restituzione sulla valutazione con l'eterovalutatore (ore indicative 3);
- incontri per la riflessione sui dati valutativi e l'individuazione delle priorità di intervento (ore indicative 6);

Ore indicative totali 22

In questo schema è esclusa la fase di progettazione e realizzazione delle azioni di miglioramento in quanto può essere realizzata anche nell'anno successivo alla valutazione

I tempi indicati sono orientativi, ai fini di un'analisi della sostenibilità del processo è quindi necessario dettagliare in ogni report le fasi, i tempi effettivamente impiegati e gli eventuali

scostamenti temporali relativi alle diverse fasi previste nello schema procedurale.

Attività e tempi indicativi per il coordinatore pedagogico del servizio:

- sensibilizzazione e coinvolgimento/formazione del gruppo di lavoro (ore indicative 5);
- rilevazione/osservazione e autovalutazione della qualità del servizio (ore indicative 10, comprensive di osservazione nel servizio e valutazione con compilazione dello strumento);
- incontri con il valutatore esterno (ore indicative 5: 2 ore prima dell'eterovalutazione e 3 ore dopo l'eterovalutazione in preparazione della restituzione al gruppo di lavoro);
- elaborazione di un report di sintesi dell'autovalutazione per facilitare l'analisi e la discussione con il gruppo di lavoro (ore indicative 3);
- incontro con il gruppo di lavoro di analisi e discussione sugli esiti dell'autovalutazione (ore indicative 4);
- elaborazione di un report di autovalutazione da discutere nell'incontro con l'eterovalutatore (ore indicative 5);
- incontro di restituzione congiunta con équipe ed eterovalutatore (ore indicative 3);
- incontri con il gruppo di lavoro per la riflessione sui dati valutativi e l'individuazione delle priorità di intervento (ore indicative 6);
- stesura del rapporto finale di valutazione con anche la chiara indicazione delle aree di criticità che saranno oggetto di azioni formative e di miglioramento (ore indicative 5);

Ore indicative totali 46

I tempi indicati sono orientativi, ai fini di un'analisi della sostenibilità del processo è quindi necessario dettagliare in ogni report le fasi, i tempi effettivamente impiegati e gli eventuali scostamenti temporali relativi alle diverse fasi previste nello schema procedurale.

Attività e tempi indicativi per l'eterovalutatore:

- formazione eterovalutatori a livello regionale (ore 8 indicative le ore di formazione sono calcolate in riferimento a quando il sistema di valutazione sarà a regime, per l'anno 2014-2015 rappresentano solo un riconoscimento parziale e forfettario dell'attività formativa che verrà svolta);
- incontro tra valutatore esterno e coordinatore pedagogico del servizio nel corso del quale il c.p. del servizio presenta il servizio, contribuisce ad aiutare il c.p. esterno eterovalutatore "a immergersi" nel servizio. In questo incontro è prevista la consegna dei documenti del servizio. Vanno definite le fonti di informazione a cui deve fare riferimento il coordinatore pedagogico esterno per l'eterovalutazione e vanno individuati quali indicatori rimandano alla consultazione dei documenti. In questa fase è molto importante il lavoro preliminare di individuazione dei

documenti che il coordinatore pedagogico del servizio deve consegnare al valutatore esterno (ore indicative 2);

- il coordinatore pedagogico esterno legge tutti i documenti del servizio che ne dichiarano l'intenzionalità educativa (ore indicative 3);
- fase di osservazione e rilevazione nel corso della quale l'eterovalutatore raccoglie informazioni in riferimento a tutti gli indicatori (es: attraverso colloqui, osservazione diretta, analisi documentale, chiarendo bene quali sono le fonti). In questa fase è bene prevedere l'utilizzo di uno strumento dell'eterovalutatore (es: diario di bordo o strumenti analoghi) funzionale a raccogliere elementi informativi alla base del giudizio di cui l'eterovalutatore deve riportare le evidenze. Si ricorda che è necessario mantenere sempre distinte le due fasi: osservazione e valutazione. Si possono prevedere 2 giornate nel servizio con lavoro su tutte le sezioni del servizio. (da tenere in considerazione che quando si ragiona su aspetti particolari, ad es: relazioni, e sulle fonti informative di un descrittore è necessario avere un tempo di osservazione più lungo e il giudizio può essere dato solo alla fine dei due giorni) La distribuzione dei tempi di rilevazione/osservazione, indicativamente su 2 giorni, è da decidere in accordo con il CP del servizio a seconda dell'organizzazione dello stesso; ad esempio due mattine, un pomeriggio...). Assegnazione della valutazione del c.p. esterno. (ore indicative almeno 14);
- stesura report eterovalutazione (ore indicative 5);
- l'eterovalutatore consegna al Coordinatore pedagogico del servizio il report con i dati della valutazione esterna discutendoli con lui, anche in rapporto a quanto emerso dall'autovalutazione, e condividendo le modalità di conduzione dell'incontro di restituzione con il gruppo educativo (ore indicative 3);
- incontro di restituzione congiunta con il gruppo di lavoro, coordinatore pedagogico del servizio ed eterovalutatore dove si discute in modo congiunto sugli esiti dell'auto e dell'eterovalutazione (ore indicative 3);
- incontri collegiali degli eterovalutatori coordinati dal tutor per preparare la restituzione al CPP e individuare gli elementi chiave per il report di II Livello, incontro di restituzione e discussione nell'ambito del CPP (ore indicative 12 ore);

**La stesura del report di valutazione di II livello è a cura del tutor del CPP.*

Per ognuna di queste fasi sopra citate lo studio evidenzierà:

Fase	Descrizione operativa	Tempi per la realizzazione	Eventuali scostamenti dal monte ore indicativo	Motivazioni
------	-----------------------	----------------------------	--	-------------

I tempi indicativi di 50 ore per l'attività di eterovalutazione sono stati calcolati in via orientativa, in riferimento a un servizio di tre sezioni; per tale ragione è necessario dettagliare in ogni report i tempi effettivamente impiegati e gli eventuali

scostamenti temporali relativi alle diverse fasi previste nello schema procedurale.

4) Progettazione e somministrazione di questionari e interviste per approfondire le problematiche relative alla sostenibilità del processo valutativo.

Per questa fase si prevede la progettazione e somministrazione di:

- questionari rivolti a un campione ragionato di coordinatori pedagogici selezionati dai CPP in base a caratteristiche legate a:

- tipologia di contratto;
- numero di servizi coordinati;
- tipologia di servizi coordinati;

- interviste a un campione selezionato di coordinatori pedagogici e di dirigenti/gestori dei servizi, per approfondire le problematiche relative alla sostenibilità del processo valutativo nel tempo.

I tempi

Lo studio dell'analisi della sostenibilità prenderà avvio a partire da ottobre 2014 e si concluderà nel dicembre 2015.